



# FOCUS *Luglio 2015*

## Dinamica del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato, sulla base delle comunicazioni obbligatorie.

### PREMESSA

Le statistiche sulle Comunicazioni Obbligatorie, contenute nel Sistema Informativo SISCO, contribuiscono allo studio della dinamica del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato. I dati SISCO non sono direttamente confrontabili con quelli sulle forze di lavoro che emergono dall'indagine campionaria ISTAT: sono diversi gli obiettivi che si pongono le due diverse fonti. Pur tuttavia, all'interno di questo lavoro, i dati sulle forze di lavoro sono utilizzati per costruire l'indicatore che misura il numero medio di lavoratori attivati nel 2012 e nel 2014, ogni 1.000 unità di forza lavoro.

All'interno del SISCO è possibile trovare le informazioni sui movimenti di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro, compresi quelli che coinvolgono lavoratori stranieri, presenti solo temporaneamente in Italia. Non sono presenti i dati sui lavori autonomi. Il focus utilizza i dati SISCO, liberamente accessibili. Le analisi effettuate mostrano il quadro del flusso delle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato nelle varie regioni, sede delle attività, nel tempo, disaggregato anche in trimestri.

All'interno delle tabelle è presente la dicitura N.D. che identifica i rapporti di lavoro la cui sede è i) situata al di fuori del territorio italiano o ii) in comuni di recente istituzione o iii) non è specificata. Inoltre, un lavoratore può contrarre più rapporti di lavoro, in diverse regioni, nell'arco dello stesso

trimestre, pertanto il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

**Fonte dei dati.** Ministero del Lavoro. SISCO (Sistema Informativo Statistico Comunicazioni Obbligatorie). Istat. "Le forze lavoro". Anno 2012 e 2014

## DINAMICA ANNUALE DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il numero di rapporti di lavoro attivati tra il 2012 e il 2014 sono descritti in tab. 1. In Italia, nel periodo 2012-2014, si passa da 10.288.015 a 9.975.030 rapporti di lavoro attivati con una differenza assoluta di -312.985 e una variazione percentuale del -3%. In Puglia, si ha una variazione in contro tendenza. Si passa da 1.028.434 attivazioni del 2012 a 1.037.201 del 2014, con una differenza assoluta di +8.767 e una variazione percentuale di +0,9%. Si riscontra una variazione positiva anche nella Provincia Autonoma di Bolzano (+3,8%) e nella regione Lazio (+1%). In Valle d'Aosta si ha la variazione negativa più alta (-17,4%).

**Tab. 1 - Rapporti di lavoro attivati per regione. Anni 2012-2014 - differenze assolute e variazioni percentuali**

Regione	2012	2014	diff.	var.%
Abruzzo	238.218	224.751	-13.467	-5,7
Basilicata	139.842	129.448	-10.394	-7,4
P.A. Bolzano	139.401	144.752	5.351	3,8
Calabria	342.221	340.668	-1.553	-0,5
Campania	831.728	798.170	-33.558	-4,0
Emilia Romagna	824.496	784.674	-39.822	-4,8
Friuli Venezia Giulia	163.701	141.295	-22.406	-13,7
Lazio	1.431.397	1.445.104	13.707	1,0
Liguria	221.095	191.053	-30.042	-13,6
Lombardia	1.434.145	1.390.612	-43.533	-3,0
Marche	240.565	210.538	-30.027	-12,5
Molise	45.966	43.474	-2.492	-5,4
Piemonte	496.570	476.878	-19.692	-4,0
Puglia	1.028.434	1.037.201	8.767	0,9
Sardegna	287.282	273.235	-14.047	-4,9
Sicilia	821.844	802.888	-18.956	-2,3
Toscana	622.170	608.727	-13.443	-2,2
P.A. Trento	130.804	124.601	-6.203	-4,7
Umbria	139.161	130.047	-9.114	-6,5
Valle d'Aosta	34.254	28.293	-5.961	-17,4
Veneto	672.074	644.508	-27.566	-4,1
N.D.	2.647	4.113	1.466	55,4
Totale	10.288.015	9.975.030	-312.985	-3,0

Il numero di lavoratori attivati in Italia passa da 5.881.771 del 2012 a 5.510.032 del 2014, con una flessione assoluta di -371.739 unità pari al -6,3% (tab. 2). La Puglia mostra la stessa tendenza negativa nazionale, passando da 499.720 nel 2012 a 480.638 nel 2014, con un calo assoluto di -19.082 unità e uno percentuale del -3,8%. La Valle d'Aosta conferma la percentuale negativa più bassa fra le regioni, pari al -16,8%, e la Provincia Autonoma di Bolzano quella positiva più alta, pari al +1,5%.

**Tab. 2 - Lavoratori attivati per regione. Anni 2012-2014 - differenze assolute e variazioni percentuali**

Regione	2012	2014	diff. 14-12	var. %
Abruzzo	150.212	136.194	-14.018	-9,3
Basilicata	79.861	73.095	-6.766	-8,5
P.A. Bolzano	97.446	98.942	1.496	1,5
Calabria	250.579	236.754	-13.825	-5,5
Campania	508.373	484.137	-24.236	-4,8
Emilia Romagna	518.258	486.064	-32.194	-6,2
Friuli V.G.	107.404	93.226	-14.178	-13,2
Lazio	618.768	586.186	-32.582	-5,3
Liguria	145.981	127.818	-18.163	-12,4
Lombardia	899.689	852.300	-47.389	-5,3
Marche	157.635	137.086	-20.549	-13,0
Molise	30.321	27.480	-2.841	-9,4
Piemonte	336.796	313.060	-23.736	-7,0
Puglia	499.720	480.638	-19.082	-3,8
Sardegna	181.907	165.596	-16.311	-9,0
Sicilia	478.562	450.713	-27.849	-5,8
Toscana	397.867	377.659	-20.208	-5,1
P.A. Trento	85.948	83.710	-2.238	-2,6
Umbria	86.190	76.098	-10.092	-11,7
Valle d'Aosta	19.569	16.274	-3.295	-16,8
Veneto	453.394	425.532	-27.862	-6,1
Totale	5.881.771	5.510.032	-371.739	-6,3
N.D.	2.069	3.057	988	47,8

In Italia, nel periodo 2012-2014, diminuiscono i rapporti di lavoro cessati. Passano da 10.382.491 a 9.983.680, con una differenza assoluta di -398.811 e una variazione percentuale del -3,8% (tab. 3). In Puglia, si passa da 1.033.320 cessazioni del 2012 a 1.031.929 del 2014, con una differenza assoluta di -1.391 e una variazione percentuale del -0,1%. I rapporti di lavoro cessati nel 2014 rispetto al 2012 aumentano nella Provincia Autonoma di Bolzano

(+1,2%) e Lazio (+0,4%). Le minori cessazioni si riscontrano in Valle d'Aosta (-14,9%).

**Tab. 3 - Rapporti di lavoro cessati per regione. Anni 2012-2014 - differenze assolute e variazioni percentuali**

Regione	2012	2014	diff.	var. %
Abruzzo	240.854	229.418	-11.436	-4,7
Basilicata	140.723	129.114	-11.609	-8,2
P.A. Bolzano	140.411	142.104	1.693	1,2
Calabria	347.600	334.629	-12.971	-3,7
Campania	821.437	779.932	-41.505	-5,1
Emilia Romagna	832.387	789.060	-43.327	-5,2
Friuli Venezia Giulia	167.448	148.310	-19.138	-11,4
Lazio	1.434.441	1.440.474	6.033	0,4
Liguria	226.116	195.292	-30.824	-13,6
Lombardia	1.450.276	1.387.339	-62.937	-4,3
Marche	248.436	218.623	-29.813	-12,0
Molise	47.376	44.268	-3.108	-6,6
Piemonte	504.983	490.931	-14.052	-2,8
Puglia	1.033.320	1.031.929	-1.391	-0,1
Sardegna	286.760	273.831	-12.929	-4,5
Sicilia	834.476	802.901	-31.575	-3,8
Toscana	631.489	601.070	-30.419	-4,8
P.A. Trento	131.319	125.636	-5.683	-4,3
Umbria	141.675	134.741	-6.934	-4,9
Valle d'Aosta	33.875	28.824	-5.051	-14,9
Veneto	684.684	651.547	-33.137	-4,8
N.D.	2.405	3.707	1.302	54,1
Totale	10.382.491	9.983.680	-398.811	-3,8

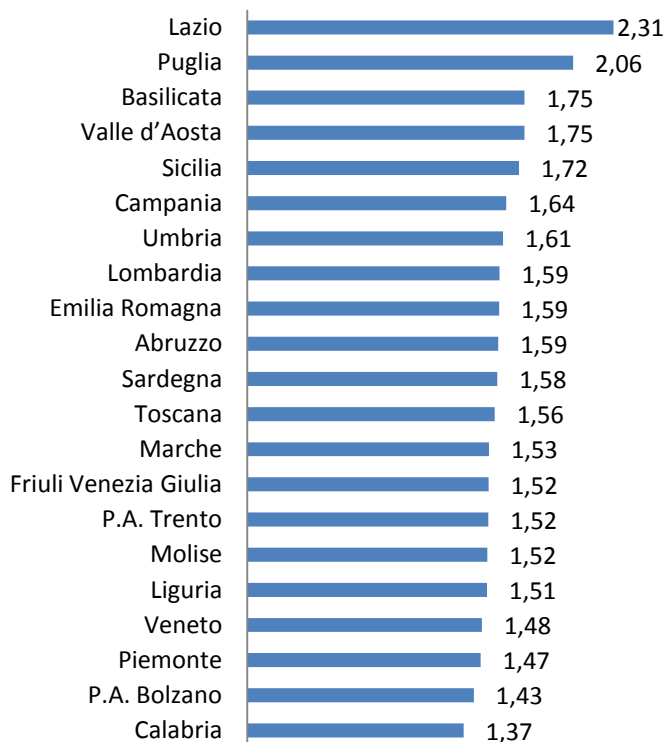
Nel 2014, a livello nazionale, diminuisce il numero di lavoratori che ha cessato l'attività, pari a 5.640.711. Nel 2012 erano 6.075.131, con una flessione assoluta di -434.420 unità, pari al -7,2% (tab. 4). In Puglia la diminuzione percentuale (-5,5%) è più contenuta rispetto al dato nazionale. E' più marcata in Valle d'Aosta (-13,8%), meno nella Provincia Autonoma di Bolzano (-0,4%).

**Tab. 4 - Lavoratori cessati per regione. Anni 2012-2014 - differenze assolute e variazioni percentuali**

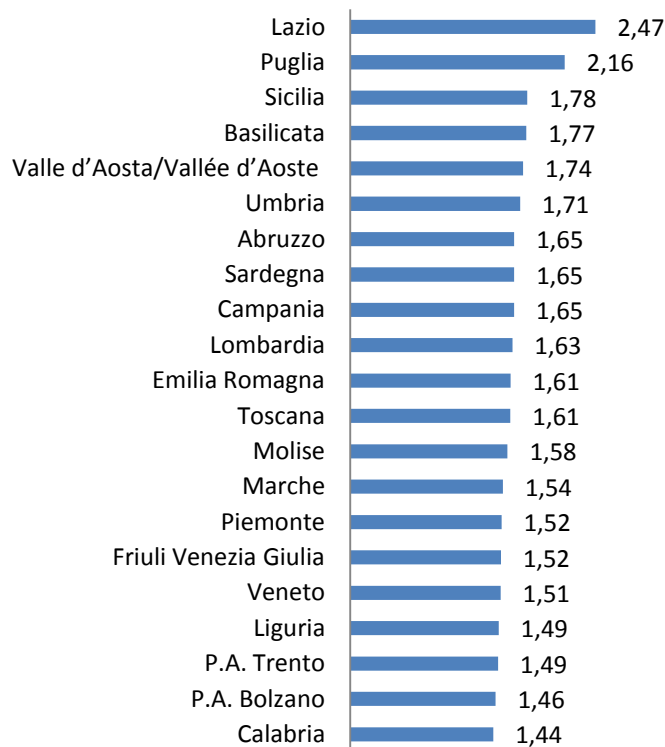
Regione	2012	2014	diff. 14-12	var. %
Piemonte	352.433	333.188	-19.245	-5,5
Valle d'Aosta	19.811	17.086	-2.725	-13,8
Lombardia	936.488	878.213	-58.275	-6,2
P.A. Bolzano	98.900	98.515	-385	-0,4
P.A. Trento	87.968	85.988	-1.980	-2,3
Veneto	473.020	440.627	-32.393	-6,8
Friuli Venezia Giulia	112.766	101.327	-11.439	-10,1
Liguria	152.935	134.305	-18.630	-12,2
Emilia Romagna	534.061	500.226	-33.835	-6,3
Toscana	412.763	378.662	-34.101	-8,3
Umbria	90.388	81.381	-9.007	-10,0
Marche	167.907	146.356	-21.551	-12,8
Lazio	637.574	597.049	-40.525	-6,4
Abruzzo	155.037	141.958	-13.079	-8,4
Molise	32.322	28.714	-3.608	-11,2
Campania	506.956	473.339	-33.617	-6,6
Puglia	508.354	480.501	-27.853	-5,5
Basilicata	80.997	73.135	-7.862	-9,7
Calabria	255.943	233.029	-22.914	-9,0
Sicilia	493.767	456.331	-37.436	-7,6
Sardegna	185.780	168.604	-17.176	-9,2
N.D. (c)	1.868	2.690	822	44,0
Totale (d)	6.075.131	5.640.711	-434.420	-7,2

Per quanto riguarda il numero medio di attivazioni per lavoratore, Lazio e Puglia sono ai primi due posti sia nel 2012 (fig. 1), con i valori rispettivamente di 2,31 e 2,06, che nel 2014 (fig. 2), con i valori 2,47 e 2,16.

**Fig. 1- Numero medio attivazioni per lavoratore. Anno 2012**



**Fig. 2- Numero medio attivazioni per lavoratore. Anno 2014**



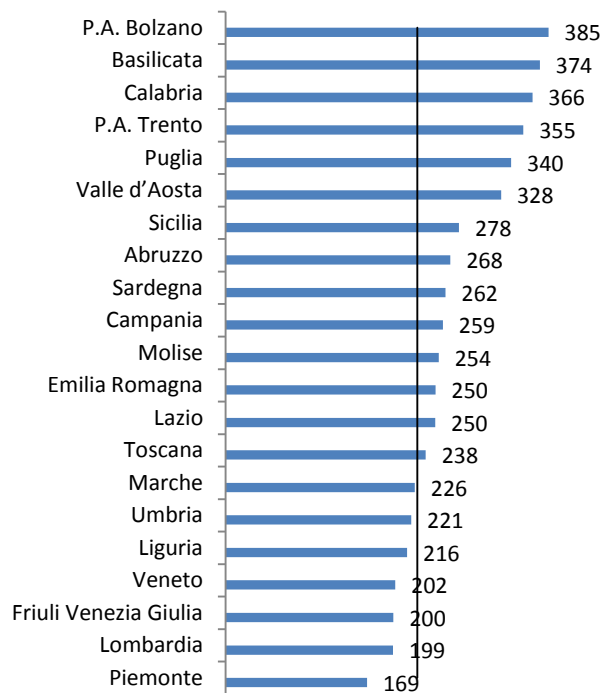
La tabella 5 riporta il numero delle unità di forza lavoro presenti nelle varie regioni italiane nel 2012 e 2014. Rappresentano il nucleo di quella popolazione attiva che lavora e che cerca lavoro. Confrontando i dati del 2014 con quelli del 2012 si nota che in totale c'è una crescita della forza lavoro di 266.718 unità, pari all'1%. All'interno delle regioni, l'incremento interessa 12 territori e, in percentuale, quello più elevato è nella regione Lazio, +6,2%. In Puglia si registra un decremento del -0,9%, inferiore a quello della Sicilia (-1,3%), Sardegna (-2,9%) e Abruzzo (-3%).

**Tab. 5- Forze di lavoro di 15 anni e oltre per regione. Anni 2012 e 2014.**

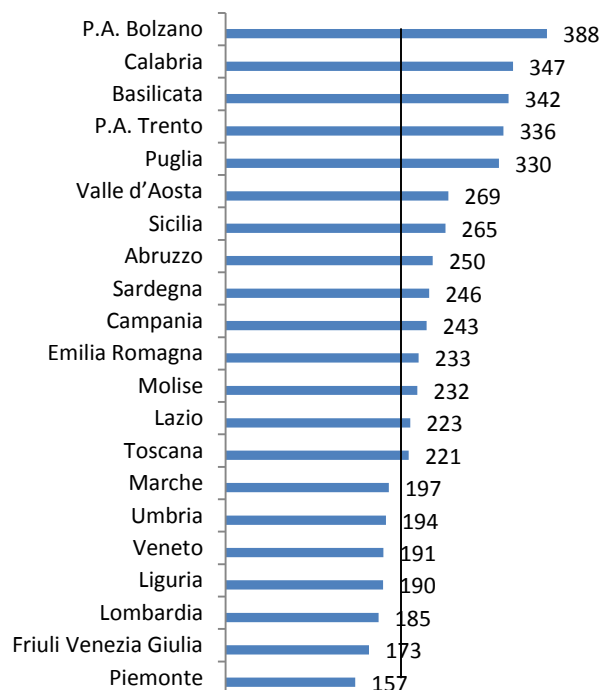
Regione	2012	2014
Abruzzo	561.064	544.318
Basilicata	213.310	213.921
P.A. Bolzano	253.295	254.921
Calabria	685.260	682.361
Campania	1.964.408	1.994.643
Emilia-Romagna	2.072.650	2.084.740
Friuli-Venezia Giulia	537.359	537.904
Lazio	2.477.389	2.631.091
Liguria	674.704	672.048
Lombardia	4.512.145	4.615.445
Marche	698.936	695.502
Molise	119.452	118.656
Piemonte	1.998.482	1.998.769
Puglia	1.469.132	1.456.268
Sardegna	694.007	673.570
Sicilia	1.720.477	1.698.285
Toscana	1.668.859	1.707.165
P.A. Trento	242.308	249.460
Umbria	389.816	393.187
Valle d'Aosta	59.639	60.526
Veneto	2.244.294	2.232.145
Totale	25.752.589	26.019.307

In figg. 3 e 4, si rappresenta l'indicatore che misura il numero di lavoratori attivati nel 2012 e nel 2014, ogni 1.000 unità di forza lavoro. Nel 2012, il valore medio nazionale è di 228, nel 2014 scende a 212. In Puglia, l'indicatore passa dal valore 340 del 2012 a quello di 330 del 2014.

**Fig. 3- Numero di lavoratori attivati ogni 1000 unità di forze lavoro. Anno 2012**



**Fig. 4- Numero di lavoratori attivati ogni 1000 unità di forze lavoro. Anno 2014**



## DINAMICA TRIMESTRALE DEI RAPPORTI DI LAVORO

Nel primo trimestre 2015 sono stati avviati in Italia 2.578.057 nuovi contratti di lavoro dipendente o parasubordinato (tab. 5). Il confronto con i trimestri degli anni precedenti è il seguente: 2014, 2.482.749 nuovi contratti (+3,8%); 2013, 2.402.491 nuovi contratti (+0,07%); 2012, 2.716.384 nuovi contratti (-0,05%). L'andamento del numero di lavoratori attivati è simile a quello dei nuovi contratti (tab. 5): +3,7% rispetto al I trimestre 2014, +0,05% rispetto al primo del 2013 e -0,1% rispetto al primo del 2012.

**Tab. 5 - Rapporti di lavoro e Lavoratori attivati per anno e trimestre. Italia**

Trimestre	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati
I 2012	2.716.384	2.045.040
II 2012	2.788.196	2.046.967
III 2012	2.489.239	1.978.321
IV 2012	2.294.196	1.625.543
<i>Totale 2012</i>	10.288.015	5.881.771
I 2013	2.402.491	1.758.324
II 2013	2.574.333	1.841.274
III 2013	2.417.038	1.885.139
IV 2013	2.291.339	1.597.572
<i>Totale 2013</i>	9.685.201	5.446.091
I 2014	2.482.749	1.781.525
II 2014	2.671.964	1.917.358
III 2014	2.494.590	1.929.094
IV 2014	2.325.727	1.584.490
<i>Totale 2014</i>	9.975.030	5.510.032
I 2015	2.578.057	1.847.405
<i>Totale 2015</i>	2.578.057	1.847.405
<b>Totale Complessivo</b>	<b>32.526.303</b>	<b>10.889.068</b>

In Puglia, nel I trimestre 2015, i rapporti di lavoro attivati ammontano a 237.955 (tab. 6). Nello stesso trimestre del 2014, si registrano 240.062 attivazioni, con una flessione assoluta di 2.107 contratti, in percentuale pari al -0,88%, in controtendenza rispetto al livello nazionale. Le variazioni con il primo trimestre degli altri due anni sono dello stesso segno registrato a livello nazionale: 2013, +0,02% e 2012, -0,08%.

Si registra una flessione percentuale del -0,93% del numero di lavoratori attivati tra il primo trimestre del 2015 (169.165) e primo del 2014 (170.754). E'

positiva, pari al +0,01%, la differenza percentuale fra I trimestre 2015 e primo del 2013 (166.741), ridiventa negativa del -0,1% rispetto al I trimestre 2012 (188.633).

**Tab. 6 - Rapporti di lavoro e Lavoratori attivati per anno e trimestre. Puglia**

Trimestre	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati
I 2012	257.358	188.633
II 2012	300.413	208.159
III 2012	263.815	197.715
IV 2012	206.848	150.626
<i>Totale 2012</i>	1.028.434	499.720
I 2013	232.632	166.741
II 2013	283.457	194.562
III 2013	274.680	198.731
IV 2013	210.022	150.056
<i>Totale 2013</i>	1.000.791	472.517
I 2014	240.062	170.754
II 2014	282.638	195.412
III 2014	296.302	206.349
IV 2014	218.199	153.634
<i>Totale 2014</i>	1.037.201	480.638
I 2015	237.955	169.165
<i>Totale 2015</i>	237.955	169.165
<b>Totale Complessivo</b>	<b>3.304.381</b>	<b>871.051</b>

In Italia, nel primo trimestre 2015, sono stati cessati 1.967.604 contratti, pari al +3,4% rispetto al I trimestre 2014 e al +0,05% rispetto a quello del 2013 (tab. 7). Le cessazioni sono state 1.978.335 nel I trimestre del 2012, più elevate rispetto allo stesso periodo del 2015.

In Italia, nel I trimestre 2015, il numero di lavoratori che ha cessato l'attività lavorativa è di 1.314.593, pari al +1,6% rispetto allo stesso periodo del 2014, a +0,005% rispetto al 2013 e a -0,07% rispetto al 2012.

**Tab. 7 - Rapporti di lavoro e Lavoratori cessati per anno e trimestre Italia**

Trimestre	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori cessati
I 2012	1.978.335	1.414.443
II 2012	2.553.630	1.822.681
III 2012	2.646.392	2.142.981
IV 2012	3.204.134	2.465.290
<i>Totale 2012</i>	<i>10.382.491</i>	<i>6.075.131</i>
I 2013	1.880.027	1.308.461
II 2013	2.424.272	1.682.642
III 2013	2.393.511	1.914.875
IV 2013	3.117.107	2.343.016
<i>Totale 2013</i>	<i>9.814.917</i>	<i>5.643.303</i>
I 2014	1.903.263	1.293.402
II 2014	2.437.121	1.676.278
III 2014	2.425.645	1.914.203
IV 2014	3.217.651	2.399.251
<i>Totale 2014</i>	<i>9.983.680</i>	<i>5.640.711</i>
I 2015	1.967.604	1.314.593
<i>Totale 2015</i>	<i>1.967.604</i>	<i>1.314.593</i>
<i>Totale Complessivo</i>	<i>32.148.692</i>	<i>11.483.460</i>

In Puglia, a fronte dell'aumento delle cessazioni fra il I trimestre 2015 (162.875) e quello del 2014 (162.711), in percentuale pari al +0,1%, decrescono quelle del 2015 rispetto al I trimestre 2013 (-0,02%) e 2012 (-0,05%), come si evince dalla tab. 8.

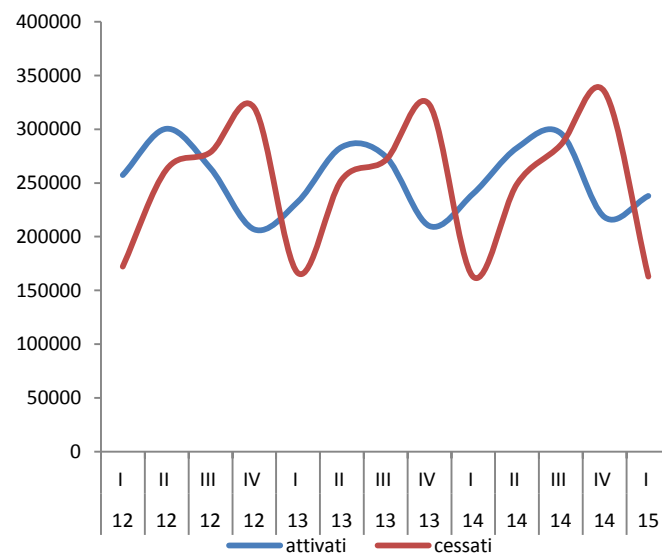
In Puglia, il numero di lavoratori cessati nel I trimestre del 2015 (109.535) è sempre minore di quello relativo al I trimestre degli anni precedenti, in particolare è del -0,5% rispetto al 2014, del -0,04% rispetto al 2013 e del -0,08% rispetto al 2012.

**Tab. 8 - Rapporti di lavoro e Lavoratori cessati per anno e trimestre Puglia**

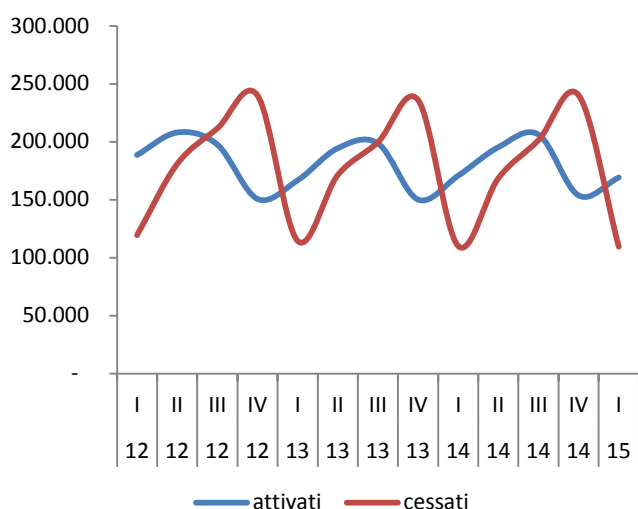
Trimestre	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori cessati
I 2012	172.168	119.476
II 2012	262.621	180.913
III 2012	278.493	211.596
IV 2012	320.038	240.184
<i>Totale 2012</i>	<i>1.033.320</i>	<i>508.354</i>
I 2013	166.150	114.532
II 2013	253.048	171.350
III 2013	271.139	199.651
IV 2013	322.916	236.246
<i>Totale 2013</i>	<i>1.013.253</i>	<i>485.006</i>
I 2014	162.711	110.129
II 2014	248.947	168.633
III 2014	285.402	201.475
IV 2014	334.869	240.273
<i>Totale 2014</i>	<i>1.031.929</i>	<i>480.501</i>
I 2015	162.875	109.535
<i>Totale 2015</i>	<i>162.875</i>	<i>109.535</i>
<i>Totale Complessivo</i>	<i>3.241.377</i>	<i>889.795</i>

Le figure 1 e 2 evidenziano che il fenomeno delle attivazioni e cessazioni sia dei contratti di lavoro che del numero di lavoratori in essi coinvolti, per loro natura, sono soggetti a forte stagionalità. In Puglia, l'osservazione temporale parte dal primo trimestre 2012 e arriva al primo trimestre 2015. All'interno di questa ciclicità si nota che nel IV trimestre, ai tre minimi relativi alle assunzioni corrispondono i tre massimi delle cessazioni. In genere le assunzioni raggiungono il picco fra il secondo e il terzo trimestre.

**Fig. 1 - Rapporti di lavoro attivati e cessati (valori assoluti). Puglia - I trimestre 2012 - I trimestre 2015**



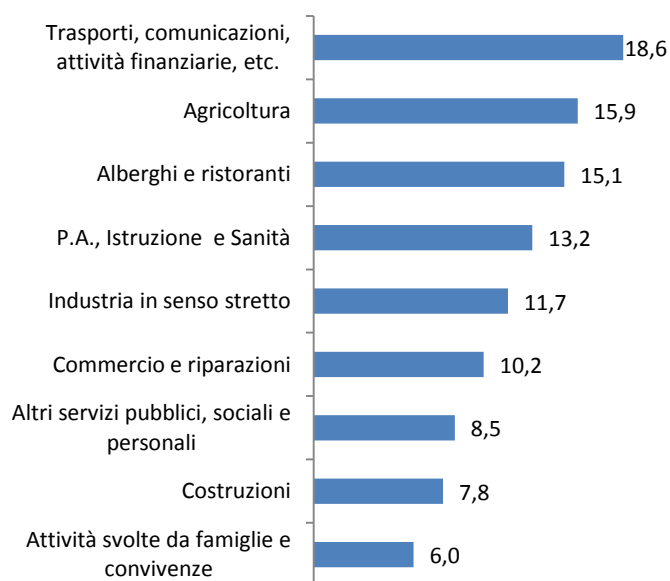
**Fig. 2 - Lavoratori attivati e cessati (valori assoluti). Puglia - I trimestre 2012 - I trimestre 2015**



## CARATTERISTICHE DEI CONTRATTI NEL 2014.

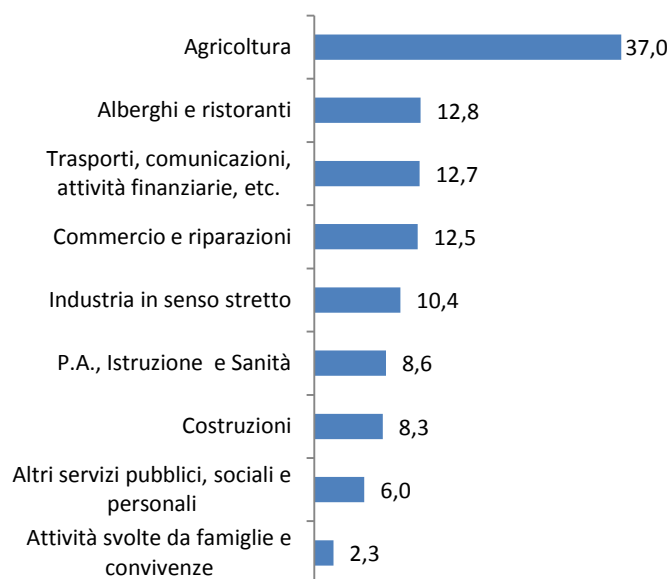
In Italia, il settore "Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie" è quello sul quale sono maggiormente coinvolti i lavoratori nei nuovi contratti attivati nel 2014 (fig. 3). Il 18,6% ne è interessato; segue l'"agricoltura" con il 15,9% e "alberghi e ristoranti" con il 15,1%.

**Fig. 3 - Lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro attivato in Italia e settore di attività economica - composizioni percentuali. Anno 2014**



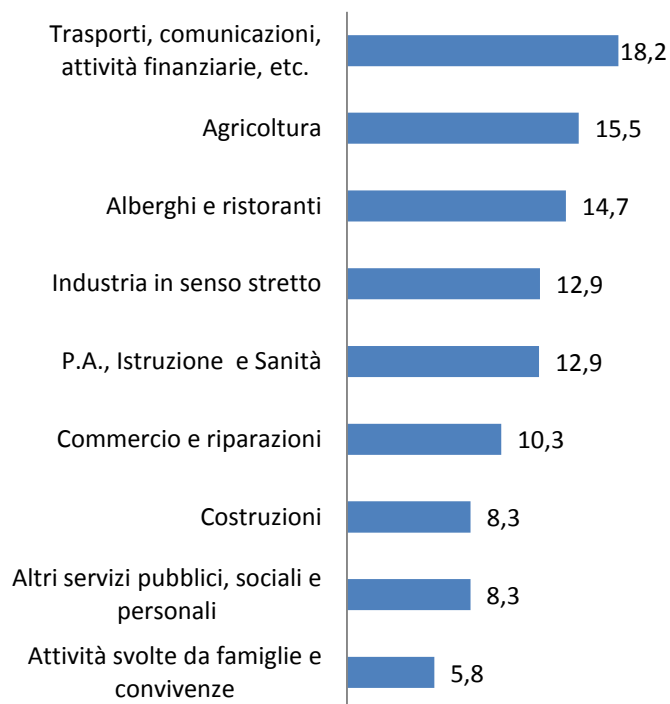
Nel 2014, in Puglia, sale al 37% il numero di lavoratori interessati da almeno un nuovo rapporto di lavoro nel settore "agricoltura"; segue "alberghi e ristoranti" con il 12,8% e "trasporti, comunicazioni, attività finanziarie" con il 12,7% (fig. 4).

**Fig. 4 - Lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro attivato in Puglia e settore di attività economica - composizioni percentuali. Anno 2014**

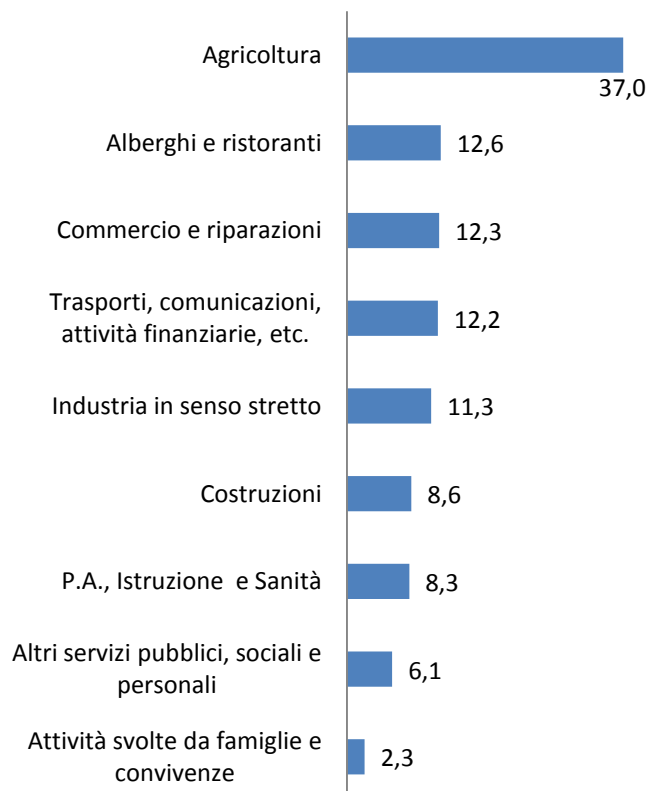


I licenziamenti per settore riproducono le stesse caratteristiche descritte per le assunzioni come si evince dalle figg. 5 e 6. In Italia, il settore "Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie" è quello sul quale sono maggiormente coinvolti i lavoratori cessati (18,2%), seguito da "agricoltura" (15,5%) e "alberghi e ristoranti" (14,7%). In Puglia, primeggia il settore "agricoltura" (37%), seguito da "alberghi e ristoranti" (12,6%) e "commercio e riparazioni" con il 12,3%, percentuale molto prossima a quella del settore e "trasporti, comunicazioni, attività finanziarie" (12,2%).

**Fig. 5 - Lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro cessato in Italia e settore di attività economica - composizioni percentuali. Anno 2014**



**Fig. 6 - Lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro cessato in Puglia e settore di attività economica - composizioni percentuali. Anno 2014**



I contratti di brevissima durata, fino a 3 giorni, sono presenti nel 45,6% dei casi nella regione Lazio. E' la percentuale più elevata. In Puglia sono presenti nel 13,1% dei casi. I contratti di breve durata, da 4 giorni fino a un mese, e quelli fino a un anno sono presenti maggiormente in Puglia, rispettivamente nel 26,5% e 91,8% dei casi. Il Friuli Venezia Giulia vanta la percentuale più elevata di contratti di durata oltre 1 anno (24%). In Puglia e in Basilicata sono presenti le percentuali più basse, rispettivamente 8,2% e 8,9% (tab. 9).

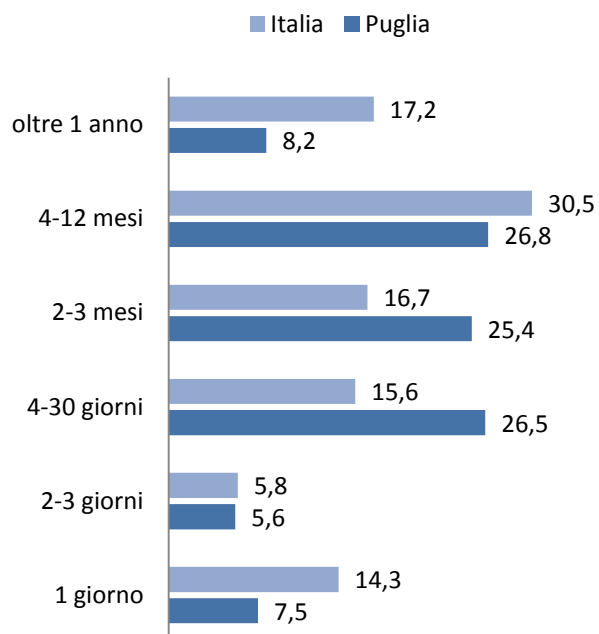
**Tab. 9. Rapporti di lavoro cessati per regione e classe di durata effettiva (composizione percentuale). Anno 2014**

Regione	Durata effettiva			
	<4gg	Fra 4 e 30 gg	fino a un anno	oltre 1 anno
Piemonte	13,5	14,3	74,3	25,7
Valle d'Aosta	21,7	11,6	87,6	12,4
Lombardia	20,5	12,0	74,7	25,3
P.A. Bolzano	3,2	23,9	88,3	11,7
P.A. Trento	5,7	21,8	88,3	11,7
Veneto	13,5	12,2	76,4	23,6
Friuli V. Giulia	12,7	13,1	76,0	<b>24,0</b>
Liguria	14,3	12,5	78,1	21,9
Emilia-Romagna	13,1	16,1	81,5	18,5
Toscana	17,2	13,7	81,1	18,9
Umbria	18,3	14,3	79,7	20,3
Marche	11,9	13,8	78,3	21,7
Lazio	<b>45,6</b>	12,2	86,4	13,6
Abruzzo	15,9	18,0	82,9	17,1
Molise	10,4	22,3	83,9	16,1
Campania	21,3	14,7	84,0	16,0
Puglia	13,1	<b>26,5</b>	<b>91,8</b>	8,2
Basilicata	12,3	22,2	91,1	8,9
Calabria	6,0	16,7	89,6	10,4
Sicilia	19,7	16,8	87,9	12,1
Sardegna	17,0	15,6	85,1	14,9
Italia	20,1	15,6	82,8	17,2

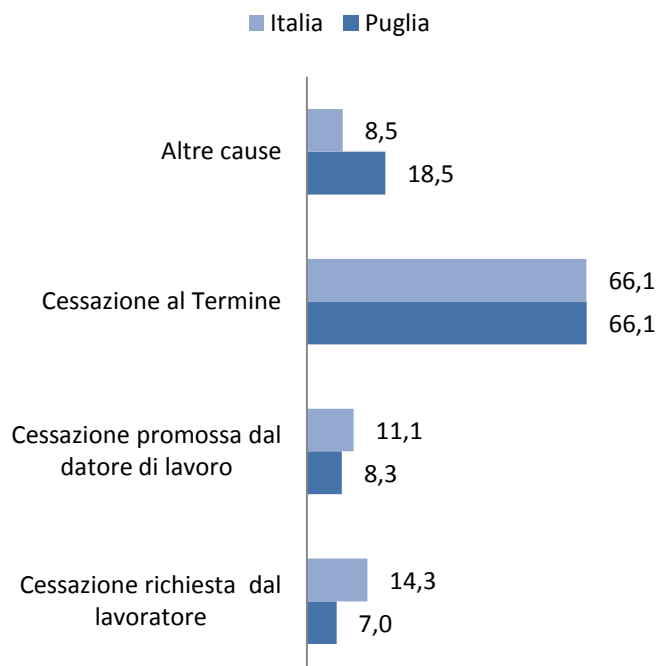
In fig. 7 si presenta il dettaglio sulle durate di rapporti di lavoro per la Puglia nel confronto con il livello nazionale.



**Fig. 7 - Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva. Puglia e Italia (composizione percentuale). Anno 2014**



**Fig. 8 - Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione. Puglia e Italia (composizione percentuale). Anno 2014**



Il motivo principale che determina la cessazione del rapporto di lavoro è la scadenza del contratto. In Puglia e in Italia avviene nel 66,1% dei casi. Per "altre cause" si intende una delle seguenti: decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale. In Puglia, le "altre cause" determinano la cessazione nel 18,5% dei casi contro l'8,5% a livello nazionale. La cessazione per richiesta del lavoratore è in percentuale doppia fra il livello nazionale e la Puglia, rispettivamente 14,3% e 7% (fig. 8).

## GLOSSARIO

**Comunicazioni obbligatorie:** Comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

**Cessati:** Individui per cui si conclude un rapporto di lavoro, in seguito a una possibile serie di motivazioni; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più cessazioni.

**Cessazione:** Termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Lavoratori attivati:** lavoratori interessati da una comunicazione obbligatoria riguardante un'assunzione, una proroga o una trasformazione di rapporto di lavoro

**Lavoratori cessati:** lavoratori interessati da una comunicazione obbligatoria riguardante una cessazione di rapporto di lavoro

**Saldo Avviamenti e Cessazioni:** Indicatore calcolato come differenza tra avviamenti e cessazioni.

**Variazione Tendenziale:** Variazione, in termini percentuali, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**UFFICIO STATISTICO**, Via Gentile 52 - 70126 Bari  
email: [ufficio.statistico@regione.puglia.it](mailto:ufficio.statistico@regione.puglia.it);  
[www.regionepuglia.it/ufficiostatistico](http://www.regionepuglia.it/ufficiostatistico)